

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

VOLONTÈ. — *Al Ministro della sanità.*
— Per sapere — premesso che:

le autorità di Hong Kong hanno annunciato nuovi provvedimenti per controllare e contenere un'eventuale epidemia di influenza aviaria causata dal virus H5N1, che precedentemente colpiva solo polli e altri uccelli, ma che ora si teme abbia già subito una mutazione che gli consente di trasmettersi agli umani;

i tristi precedenti della influenza asiatica del 1957 e della « spagnola » del 1968 non devono indurci a trascurare i casi che si stanno oggi verificando, sempre più numerosi peraltro, nella regione di Hong Kong;

autorevoli membri dell'organizzazione mondiale della sanità hanno già rilasciato inquietanti dichiarazioni in tal senso —:

quali urgenti provvedimenti intenda adottare al fine di evitare il rischio di analoghe epidemie nel nostro territorio, e se sia accertata l'origine e la natura del virus che ha causato una decina di focolai di influenza aviaria scoperti recentemente nel Veneto e nella provincia di Udine.

(5-03417)

RODEGHIERO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la legge 16 luglio 1997 n. 254 prevede la soppressione delle attuali sezioni distaccate presso le preture circondariali e la istituzione, ove occorra, di sezioni distaccate di tribunale, secondo criteri oggettivi ed omogenei che tengano conto della estensione del territorio e del numero di abitanti, difficoltà di collegamenti, indice di contenzioso sia civile che penale;

il ministero di grazia e giustizia ha diramato una circolare con la quale precisa che i criteri individuati per la istituzione della sezione distaccata di tribunale siano un bacino di utenza superiore ai 60 mila abitanti, una densità di popolazione superiore a 40 abitanti per chilometro quadrato, un indice di carico superiore a 2, possibilità di collegamento con la sede giudiziaria in tempi medi non superiori all'ora;

quasi tutte le sezioni distaccate della pretura circondariale di Padova posseggono i requisiti minimi indicati dal ministero per essere riqualficate quali sezioni distaccate del tribunale ordinario;

in particolare il mandamento di Cittadella costituisce riferimento fondamentale per una utenza di 79.292 cittadini residenti nei comuni di Campo S. Martino, Carmignano di Brenta, Cittadella, Fontaniva, Galliera Veneta, Gazzo, Grantorto, San Giorgio in Bosco, San Martino di Lupari, San Pietro in Gù, Tombolo, per i quali i tempi di percorrenza per raggiungere il capoluogo di provincia nelle ore di punta possono superare l'ora, in quanto la strada statale Valsugana è interessata da un intenso traffico commerciale, che attraversa una delle zone economicamente più attive del Veneto, sita tra le realtà provinciali di Vicenza e Treviso, e notoriamente servita da una rete stradale assolutamente insufficiente;

gli indici di carico della sezione pretorile di Cittadella, calcolati dal ministero di grazia e giustizia sulla base dei dati relativi al 1996 e con solo riferimento alla attività civilistica, non tengono conto della flessione che in quell'anno si è avuta a seguito del prolungamento dei tempi di sostituzione del pretore, tanto che i dati ufficiali della pretura di Padova relativi al terzo trimestre dell'anno la attestano come quella maggiormente gravata rispetto agli altri presidi provinciali;

ogni intervento di razionalizzazione della pubblica amministrazione deve tener conto della esigenza della popolazione e delle categorie di operatori direttamente

coinvolti ad avere servizi efficienti ed ordinati, valorizzando quel decentramento amministrativo di cui l'amministrazione della giustizia nelle sedi periferiche costituisce da secoli un momento di particolare significato —:

se non ritenga opportuno prendere atto che quasi tutte le sezioni distaccate della pretura circondariale di Padova possiedono i requisiti per essere sede di sezione distaccata del tribunale;

se non ritenga opportuno, in base ai rilievi suesposti, istituire in Cittadella una sezione distaccata del tribunale ordinario di Padova. (5-03418)

SAVARESE. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la società Tim del gruppo Telecom ha avviato una intensa campagna promozionale per spingere le vendite dei telefonini « Timmy » senza bolletta né tasse, ad un prezzo promozionale differenziato per i diversi modelli e limitato nel tempo;

peraltro in diverse città italiane, in particolare a Roma si verifica l'impossibilità di reperire i modelli pubblicizzati, come il microtac della motorola —:

come il Ministro interrogato valuti l'operato della concessionaria del servizio radiomobile, non nuova a lancio di costose campagne promozionali alle quali non è in grado di dare seguito. (5-03419)

NAPPI e SCIACCA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

condizioni di realizzazione del diritto alla salute nei comuni del nolano, in provincia di Napoli, Asl 4, sono estremamente precarie;

vi è una carenza grave di presidi socio-sanitari diffusi sul territorio, soprattutto sotto il profilo della prevenzione;

l'ospedale generale di zona « Santa Maria della Pietà », unica struttura pub-

blica di ricovero e cura nell'area, versa in una condizione di non minore precarietà;

vengono segnalate proprio in riferimento all'ospedale gravi carenze e, segnatamente:

a) mancato funzionamento della unità di rianimazione, inaugurata alcuni anni fa;

b) il servizio Tac non ancora attivato per l'esterno;

c) i lavori interrotti a ripetizione per la realizzazione delle unità terapia intensiva cardiologica;

d) la mancata realizzazione di strutture residenziali intermedie per l'assistenza e la riabilitazione di psicotici cronici ancora degenti in ospedali psichiatrici o case di riposo per anziani trasformate in nuovi manicomi privati —:

quali siano le responsabilità di una situazione così grave che mette a repentaglio la realizzazione di un effettivo diritto alla salute;

quali iniziative intendano assumere perché sia posta fine ad una così inaccettabile situazione. (5-03420)

PISTONE. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il 25 maggio 1997 il quotidiano *La provincia* di Como ha riportato la notizia di una relazione trasmessa dalla procura generale di Milano al ministro di grazia e giustizia, nella quale sarebbero stati mossi rilievi sulla conduzione, da parte della procura della Repubblica di Como, e in particolare del sostituto procuratore dottor Vittorio Nessi, delle inchieste sulla bancarotta della « Verinox » e sull'operazione cosiddetta « metro quadrato uguale per tutti » condotta dalla Cispel;

in particolare, sempre secondo quanto riportato dal predetto quotidiano, nella relazione si ipotizzerebbe fra l'altro che il dottor Nessi abbia indebitamente favorito il sindaco di Como Alberto Botta,

chiedendo l'archiviazione nei suoi confronti del procedimento « Verinox » al fine di evitargli « il fastidio del dibattimento », « esercitando in modo apparente la funzione requirente, con un aggravio delle pubbliche finanze per i costi di consulenze e perizie »; sempre secondo quanto riportato dalla stampa, nella relazione si affermerebbe altresì che « è arduo immaginare una abdicazione al proprio dovere d'ufficio, tanto palese e conclamata come questa, da parte di un magistrato » -:

se risulti pervenuta al ministero di grazia e giustizia la relazione della procura generale di cui in premessa, e in caso affermativo a quali conclusioni sia pervenuta e quali conseguenti determinazioni il Ministro abbia eventualmente adottato.

(5-03421)

PENNA, DAMERI e RAVA. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere — premesso che:

alla signora Rovelli Nella di Tortona (Alessandria) è stata inviata ad agosto 1997 una richiesta di pagamento della somma di lire 706.000 (settecentoseimila) con cartella esattoriale dell'ufficio di Alessandria, portante ruolo dell'Ufficio provinciale, industria, commercio e artigianato;

dopo indagini, non proprio agevoli, si è constatato che tale somma veniva richiesta alla signora a seguito di procedura burocratica iniziata nel 1989 sulla base di un sommario di processo verbale redatto il 13 giugno da un vigile del Comune di Tortona;

con tale verbale, in coerenza con quanto previsto dalla legge 19 settembre 1980 n. 80 e con i rimandi in essa contenuti (in particolare all'articolo 3, comma 1, della legge 24 dicembre 1975), si contestava alla signora, al tempo dipendente della ditta Bla Bla come commessa di 4° livello, di aver esposto merce in sconto senza indicare la percentuale dello stesso;

nonostante la signora avesse contestato dall'inizio di essere identificata come

responsabile del fatto rifiutando di firmare il verbale, la procedura burocratica l'ha inseguita per otto anni rinunciando ad agire nei confronti dei titolari della ditta;

alla signora Rovelli Nella sarebbe in questo caso riservata la beffa di dover pagare una sanzione al posto della ditta la quale, nonostante la vertenza a suo tempo avviata, non le aveva nemmeno pagato le spettanze per il lavoro svolto;

la norma così com'è congegnata di fatto espone i lavoratori del settore ad abusi, seccature e oneri del tutto ingiustificati; soprattutto se si considera il numeroso ricorso di contratti di formazione lavoro ed altri rapporti di lavoro a forte mobilità presenti nel settore del commercio;

più in generale analoghe situazioni si determinano per i conducenti di mezzi di trasporto merci dipendenti da imprese di trasporto ai quali vengono addebitate dopo anni le sanzioni derivanti da infrazioni alla normativa circa la documentazione che deve accompagnare le merci in viaggio —:

se non ritenga necessario e urgente dare soluzione al caso in questione e, più in generale, predisporre una modifica della norma per tutti i casi di corresponsabilità dei lavoratori dipendenti per le infrazioni commesse durante l'esercizio delle proprie funzioni, nel senso di rendere prioritaria e non trasferibile la responsabilità dell'azienda per le sanzioni che ne derivano.

(5-03422)

BERSELLI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

periodicamente viene sollevata la questione relativa alla opportunità dell'assoggettamento ad imposta del reddito da prostituzione;

già in passato si erano espressi favorevolmente il Generale Berlinghi, già comandante generale della Guardia di Finanza, in sede di audizione presso la commissione finanze del Senato, e allora sot-

tosegretario onorevole Stefano De Luca, rispondendo ad uno specifico atto di sindacato ispettivo;

il nostro ordinamento giuridico-tributario già da ora consentirebbe l'assoggettabilità ad imposta di siffatti redditi; sotto il profilo squisitamente fiscale si deve osservare che, trattandosi di un'attività nei cui confronti sono innegabili le caratteristiche di lavoro autonomo (sia pure *sui generis*), appare incontrovertibile la sua inclusione nella categoria reddituale disciplinata dagli articoli 49 e 50 del Testo Unico delle imposte sui redditi n. 917/86;

in funzione di ciò non sarebbe necessaria l'approvazione di una norma apposita, ma sarebbe sufficiente una circolare applicativa del Ministro —:

non ritenga, per evidenti motivi di equità fiscale, di emanare con urgenza una circolare applicativa che preveda specificamente che: « I proventi da volontario mercimonio (del proprio corpo) rientrano fra i redditi di cui al primo comma dell'articolo 49 del Testo Unico delle imposte sui redditi n. 917/1986 ». (5-03423)

ROSSETTO. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che:

il comunicato stampa n. 25 del Dipartimento dello spettacolo — Presidenza del Consiglio dei Ministri nei giorni scorsi, informa che presso il dipartimento dello spettacolo, la Commissione Consultiva incaricata di giudicare la validità di « film di interesse culturale nazionale » ha espresso parere favorevole nei confronti delle seguenti proposte: *I Briganti* di Pasquale Squitieri *Il Temporale di Padron Jusuf* di Gian Vittorio Baldi, *Gli Amanti* di Roberto Faenza, *Vieni via con me* di Marco Turco;

come sempre accade, né i verbali delle riunioni né il testo delle delibere della Commissione Consultiva sono resi pubblici; pertanto si può solo congetturare quali siano le valutazioni alla base delle deci-

sioni della commissione stessa, le quali comporteranno invece certamente esborso di denaro pubblico;

la legge subordina il giudizio di validità di « film di interesse culturale nazionale » al possesso di adeguati requisiti di idoneità tecnica nonché di sufficienti qualità artistiche o culturali o spettacolari;

il precedente cinematografico di rilievo per Mario Turco è il suo ruolo di aiuto-regista nel film *Il ladro di bambini* di Gianni Amelio, che, da attendibile fonte internazionale, avrebbe incassato nei cinema assai meno di due miliardi (931.000 dollari USA) —:

quale sia stata nel dettaglio la documentazione presentata dai suddetti registi ed in base a quali motivazioni le opere filmiche sono state ritenute di « interesse culturale nazionale » e dunque meritevoli della sovvenzione pubblica;

se per la valutazione dell'importo attribuibile al film di Marco Turco si intende valutare il limite costituito dall'incasso ottenuto dall'opera più importante cui abbia lavorato, incasso che verosimilmente non consentirebbe la restituzione delle somme eventualmente attribuitegli;

quali proposte siano state respinte e sulla base di quali motivazioni. (5-03424)

GIACCO, POLENTA e GATTO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

con la legge n. 254 del 16 luglio 1997 il Parlamento ha delegato il Governo ad emanare entro sei mesi uno o più decreti legislativi per realizzare una più razionale distribuzione delle competenze degli uffici giudiziari, osservando taluni principi e criteri direttivi fissati dalla legge, tra cui:

a) la ristrutturazione degli uffici giudiziari di primo grado secondo il modello del giudice unico (articolo 1.1a);

b) la soppressione dell'ufficio del pretore con il trasferimento delle competenze di tale giudice al tribunale (articolo 1.1.b);

c) la soppressione dell'ufficio della procura della Repubblica presso la pretura circondariale con il relativo trasferimento delle funzioni alla procura presso il tribunale (articolo 1.1m);

d) la soppressione delle attuali sezioni distaccate presso le preture circondariali, istituendo ove occorra sezioni distaccate di tribunale, per la trattazione di procedimenti di competenza del giudice unico monocratico, secondo criteri oggettivi ed omogenei che tengano conto della estensione del territorio e del numero degli abitanti, difficoltà di collegamenti, indice di contenzioso sia civile che penale (articolo 1.1i);

e) l'attribuzione al giudice unico di tribunale di ulteriori competenze in materia penale e civile rispetto a quelle derivategli dal pretore, assicurando le altre controversie al tribunale collegiale costituito da tre magistrati, nonché alla corte d'assise ed alle sezioni specializzate per talune specifiche fattispecie sia penali che civili (articolo 1.1d/n/c/p);

f) l'esclusione di oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato a seguito della redistribuzione degli uffici giudiziari (articolo 1.1q);

g) l'emanazione di disposizioni correttive entro due anni dall'entrata in vigore di ciascun decreto legislativo (articolo 1.4);

con la legge di riforma non viene soppressa dall'ordinamento giuridico la figura del giudice ordinario monocratico, oggi chiamato pretore e domani « giudice unico » di tribunale, né viene eliminata la possibilità di istituire uffici giudiziari periferici rispetto alle sedi principali di tribunale, essendo stata prevista l'istituzione di apposite sezioni distaccate di tribunale ove trattare questioni di competenza dei soli giudici unici, al pari delle sopprimende sezioni distaccate di pretura rispetto alle sedi delle preture circondariali;

per localizzare i siti delle sezioni distaccate di tribunale di ministero ha raccolto dati sulle attuali sezioni distaccate di pretura e li ha materializzati in alcuni specifici parametri che dovrebbero essere stati sviluppati nel rispetto dei criteri oggettivi ed omogenei previsti dal succitato articolo 1 della legge delega n. 254 del 1997 e che comunque sono stati esplicitati nella recente lettera del Ministro di grazia e giustizia del 6 novembre 1997, protocollo 591/IPP/97, inviata ai presidenti della conferenza delle regioni, dell'Anci, dell'Upi, dell'Uncem, delle comunità montane, delle province, dei consigli dell'ordine forense e dei consigli giudiziari, nella quale sono stati fissati i limiti minimi di popolazione (bacino d'utenza superiore a sessanta mila abitanti) e di estensione territoriale (densità superiore a 40 abitanti per chilometro quadrato), nonché di collegamento con la sede giudiziaria in tempi medi ponderati non superiore all'ora e di carico di lavoro tale da giustificare la presenza di due magistrati presso le istituite sezioni distaccate di tribunale (di cui uno preposto agli affari penali e l'altro a quelli civili);

da anticipazioni apparse sulla stampa risulta che detti criteri sono stati ampiamente disattesi essendo ancora una volta prevalse spinte che contraddicono la finalità stessa della legge delega;

in particolare la città di Osimo, già sede di pretura, ha avuto inspiegabilmente un trattamento sfavorevole rispetto ad altre città, in quanto in possesso di requisiti quanto meno equivalenti a queste ultime -:

se non intenda verificare se gli uffici del ministero incaricati della predisposizione del decreto si siano uniformati a criteri obiettivi e predeterminati nel rispetto dei principi e delle finalità della legge delega;

se non intenda nell'emanando decreto prevedere una sezione distaccata del tribunale di Ancona, nella città di Osimo.

(5-03425)

GRAMAZIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del tesoro e dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi gli organi di stampa hanno dato la notizia di una richiesta inoltrata dai dipendenti della Cit al pretore del lavoro di annullare con procedura d'urgenza la procedura di vendita dell'azienda avviata dalle Ferrovie dello Stato per le gravi ed irreversibili lesioni dei diritti alla preventiva informazione dei lavoratori prevista dalle direttive comunitarie e dalla legge italiana in caso di cambiamento della proprietà;

nel ricorso sono ampiamente documentate le numerose incongruenze del bando di gara pubblicato nello scorso ottobre dalle Ferrovie dello Stato per la cessione della Cit, già oggetto di svariate interrogazioni parlamentari ed emerse peraltro con piena evidenza nel corso della audizione dell'amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato davanti alla IX Commissione, che si è tenuta su questo tema il 2 dicembre scorso;

tali incongruenze si sostanziano nella assoluta discrezionalità nella scelta dell'acquirente che le Ferrovie dello Stato si sono riservate, senza alcuna motivazione, attraverso clausole al limite dell'arbitrio che fanno di tale procedura qualcosa che nulla ha a che vedere con le modalità di una corretta gara europea ed internazionale, pur essendo stata pomposamente pubblicizzata al di fuori dei confini nazionali;

nella vertenza aperta dai lavoratori viene anche posto in evidenza come la pubblicazione sui giornali di questa singolare procedura rappresenti l'ultimo atto di una vicenda iniziata nel 1996 con la vendita delle agenzie facenti capo alla controllata Cit Viaggi e alla Ecp, società cui le stesse Ferrovie dello Stato avevano dato vita assieme al gruppo Tanzi ed alla Banca di Roma, provvedendo sotto la gestione dell'avvocato Necci ad una faraonica capitalizzazione della stessa, la quale sotto l'attuale ragione sociale di Club Vacanze, partecipa adesso alla gara per l'acquisto

della Cit, mentre sembra nel frattempo aver acquisito il controllo della Tieffe, unico azionista di minoranza della società e titolare di un diritto di prelazione sulla stessa;

tale vicenda ha suscitato nell'opinione pubblica ed in più parti politiche dubbi e perplessità di eccezionale gravità come risulta da qualsiasi rassegna stampa e dagli stessi atti parlamentari —:

se i Ministri interrogati non ritengano istituzionalmente doveroso anche e soprattutto nella loro qualità di convenuti a seguito del ricorso presentato dai lavoratori della Cit invitare le Ferrovie dello Stato a sospendere il bando di gara in attesa della pronuncia del magistrato;

se indipendentemente dal merito di essa, non giudichino necessario richiamare le Ferrovie dello Stato ad una completa riconsiderazione delle procedure prescelte, la cui arbitrarietà appare comunque evidente a prescindere dalla lesione dei diritti dei lavoratori che potrà essere accertata dal pretore del lavoro. (5-03426)

GRILLO. — *Al Ministro per le politiche agricole.* — Per sapere — premesso che:

le distillerie italiane hanno provveduto alla trasformazione dei prodotti e, in particolare, del vino acquistato dall'AIMA, anticipando ai produttori agricoli i pagamenti imposti dalle norme comunitarie;

hanno lavorato contribuendo a risanare il mercato del vino, ma non hanno ricevuto ancora alcun pagamento degli alcoli prodotti con la distribuzione preventiva 1995/1996, né per la campagna 1996/1997, mentre i compensi dovuti per il servizio di magazzinaggio sono arretrati di ben quattro anni;

pare che i fondi siano disponibili, ma i soliti cavilli burocratici e la decadenza del Decreto Legge 15 settembre 1997, n. 305,

tengono tutto bloccato con gravi conseguenze ed enormi indebitamenti bancari, ormai insopportabili;

inoltre la mancata emanazione delle circolari esplicative non consente nemmeno di avviare la distillazione della frutta

ritirata dal mercato e la distillazione preventiva del vino da tavola aperta dalla Comunità da oltre un mese —:

quali urgenti iniziative intenda adottare per risolvere il problema. (5-03427)